Anno XII N. 185 — Udine, Mercoledì 21 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Ai Venerabili Fratelli Patriarchi Primati Arcivescovi, Vescovi e altri Ordinarii de' luoghi aventi pace e comunione con l'Apostolica Sede.

LEONE PP. XIII

Venerabili Fratelli salute e Apostolica Benedizione.

Quantunque abbiamo già più volte ordinato si facessero in tutto il mondo speciali preghiere e si raccomandassero il più caldamente che si potesse a Dio gl' interessi della cattolicità, tuttavolta a niun prenda maraviglia se avvisiamo portar oggi il bisogno che novellamente s' inculchi questo istesso dovere. — Ne' calamitosi tempi, massime allora che la *potestà delle tenebre* sembra poter tutto osare a danno della cristianità, la Chiesa ha sempre per costume d' invocare supplichevole Iddio, autore e vindice suo, con vie maggior fervore e perseveranza, interponendo eziandio la mediazione de' Santi, nel cui patrocinio ha maggiore fiducia di trovar soccorso, prima fra i quali la Augusta Vergine Madre di Dio.

Della pia preghiera e della speranza, riposta nella bontà divina, tosto o tardi apparisce il frutto.

Ora ovvi ben noto, Venerabili Fratelli, non essere i tempi che corrono, guari men calamitosi di quanti mai volgessero tristissimi per la cristianità. Veggiamo infatti perire in moltissimi il principio di tutte le virtù cristiane, la fede; sfreddarsi la carità, depravarsi nelle idee e ne' costumi la crescente generazione; osteggiarsi in ogni parte con la violenza e con la perfidia la Chiesa di Gesù Cristo; guerreggiarsi atrocemente il Pontificato; e con tracotanza ogni dì più sfrontata scalzarsi le stesse fondamenta della religione.

Fin dove siasi di recente per questa china sdrucciolato e quant'altro vadasi tuttora macchinando, è sì chiaro e patente, che non fa mestieri di dichiararlo per parole.

In questa difficile e miseranda condizione di cose, poichè i mali sono maggiori d'ogni umano rimedio, non ci rimane che implorarne dalla divina potenza la guarigione. — Il perchè Ci mettemmo in cuore di spronare la pietà del popolo cristiano ad impetrare con maggior fervore e costanza che mai l'aiuto di Dio Onnipotente. E però avvicinandosi il mese di Ottobre, che già decretammo sacro alla Vergine del *Rosario*, caldamente vi esortiamo che con ogni devozione, pietà e frequenza possibile venga in quest'anno tutto il detto mese celebrato. — Ben sappiamo esserci nella materna bontà della Vergine apparecchiato il rifugio; e siam certi che le nostre speranze non sono indarno in Lei riposte. Se innumerevoli fiate Ella ci fu ne' fortunosi tempi del cristianesimo propizia, perchè temere che non voglia rinnovellare gli esempi del suo potere e della sua grazia, ove sia con preghiere comuni umilmente e costantemente invocata? Che anzi, tanto più speriamo che per mirabil guisa ci assista, quanto volle essere più a lungo pregata.

Senonchè altra cosa eziandio Ci siam proposta, e alla quale Voi, Venerabili Fratelli, Ci presterete, come di costume, la diligente vostra cooperazione, ed è che per meglio rendere alle nostre preci favorevole Iddio, e perchè Egli da più intercessori supplicato, porga più pronto e largo soccorso alla sua Chiesa, avvisiamo essere sommamente convenevole che il popolo cristiano accostumisi a pregare con singolar divozione e animo fiducioso insieme alla Vergine Madre di Dio, il suo castissimo sposo San Giuseppe: il che abbiamo particolari motivi di credere che debba alla stessa Vergine tornare accetto e caro. — E quanto a questo, di che per la prima volta siamo per toccare in pubblico alcuna cosa, ben conosciamo essere la pietà del popolo cristiano non pur inchinevole, ma già prese da sè le mosse, nel suo corso progredita: dacchè vedemmo il culto di San Giuseppe, che per lo zelo dei romani Pontefici venne pur nelle età anteriori gradatamente promosso ed esteso, universalmente e con indubitato incremento in questi ultimi tempi amplificato, massime da che Pio IX Nostro antecessore di felice memoria ebbe, a preghiera di moltissimi Vescovi, dichiarato il Santissimo Patriarca, patrono della cattolica Chiesa.

Nondimeno, poichè è di tanto rilievo che il suo culto metta profonde radici nelle cattoliche istituzioni e nei costumi, vogliamo che il popolo cristiano anzi tutto dalla Nostra voce e autorità novello impulso riceva.

Le ragioni per cui il beato Giuseppe dee aversi a Patrono speciale della Chiesa, e scambievolmente la Chiesa ripromettersi moltissimo dalla tutela e dal patrocinio di lui, nascono principalmente dall' essere egli sposo di Maria e padre putativo di Gesù Cristo. Da qui derivò tutta la sua grandezza, la grazia, la santità e la gloria. Egli è certo che la dignità di Madre di Dio poggia sì alto, che nulla vi può essere di più sublime. Ma perchè tra la beatissima Vergine e Giuseppe fu stretto un nodo coniugale, non v' ha dubbio che a quell' altissima dignità per cui la Madre di Dio sovrasta a gran pezza tutte le creature, egli si avvicinò quanto niun altro mai. Conciossachè il connubio è la massima società e amicizia; a cui di sua natura va unita la comunanza de' beni. Per la qual cosa, se Dio ha dato alla Vergine in isposo Giuseppe, glielo ha dato non pure a compagno della vita, testimone della verginità, e dell' onestà tutore, ma eziandio perchè partecipasse, mercè il patto coniugale, all' eccelsa grandezza di lei. — Così pure egli tra tutti in augustissima dignità grandeggia, perchè per divina disposizione fu custode e nell' opinion degli uomini padre del Figliuolo di Dio. Donde conseguiva che il Verbo di Dio modestamente si assoggettasse a Giuseppe, gli obbedisse e prestassegli quell' onore e riverenza che debbono i figliuoli al padre loro.

Or da questa doppia dignità naturalmente scaturivano que' doveri che la natura prescrive ai padri di famiglia; cotalchè fu Giuseppe a un tempo legittimo e natural custode, capo e difensore della divina famiglia. E cotesti uffizi e ministeri egli venne infatti esercitando, finchè bastogli la vita. Studiossi di tutelare con sommo amore e quotidiana vigilanza la sua consorte e la divina prole di lei; procacciò lor di continuo con le sue fatiche il bisognevole alla vita; cessò da loro i pericoli, di che l' odio di un re minacciavali, trafugandoli altrove a salvamento; e nelle molestie de' viaggi e ne' travagli dell' esiglio fu di Gesù e di Maria compagno inseparabile, aiuto e conforto.

Or la casa divina, che Giuseppe con quasi patria potestà governava, era la culla della nascente Chiesa.

La Vergine Santissima, perchè Madre di Gesù Cristo, è anche Madre di tutti i cristiani, da lei generati in mezzo alle atrocissime pene del Redentore sul Calvario; come pur Gesù Cristo è in certa guisa il primogenito de' cristiani, che gli sono per adozione e redenzione fratelli.

Di qui viene che il Beatissimo Patriarca tenga per raccomandata a sè di un modo speciale la moltitudine de' cristiani, onde risulta la Chiesa, vale a dire, cotesta innumerevole famiglia sparsa per tutto il mondo, sulla quale egli, come sposo della Vergine e padre putativo di Gesù Cristo, ha un'autorità presso che paterna. E' dunque convenevol cosa e sommamente degna del beato Giuseppe, che a quel modo che egli un tempo soleva tutelare santamente in ogni evento la famiglia di Nazaret, così ora col suo celeste patrocinio la Chiesa di Cristo copra e difenda.

Le quali cose, Venerabili Fratelli, trovano come sapete, un rincalzo in questo che parecchi Padri della Chiesa opinarono, d'accordo in ciò con la sacra liturgia, aver l'antico Giuseppe, figlio del Patriarca Giacobbe, adombrato la persona e il ministero del nostro, e col suo splendore simboleggiata la grandezza e la gloria del futuro custode della divina famiglia. — E' per verità, oltre all' avere entrambi sortito l' istesso nome, e non iscevro di significato, corrono tra loro ben altre, e queste chiarissime, rassomiglianze, a Voi ben note: e primamente quella che l' antico Giuseppe guadagnossi in modo singolare la benevolenza e la grazia del suo Signore, e che, avendo da lui avuto il governo della casa, tutte le prosperità e benedizioni di Dio dal ciel piovevano, per riguardo a Giuseppe, sul suo padrone. Ma v' è d' avvantaggio, ch' egli per volontà del monarca governò con sovrani poteri tutto il regno; e nel tempo di pubblica calamità, pei mancati raccolti e per la carestia, sovvenne con sì stupenda provvidenza agli Egizi e ai popoli confinanti, che il re decretò si chiamasse *Salvatore del mondo*. — E così in quell'antico Patriarca ci vien fatto di ravvisare la figura del nostro. Siccome quegli fu una benedizione di Dio per la casa del suo padrone e poscia per tutto il regno, così questi destinato alla custodia della cristianità, dee riputarsi difensore e tutore della Chiesa; la quale è veramente la casa del Signore e il regno di Dio in terra.

Tutti i cristiani, di qualsivoglia condizione e stato, hanno ben donde affidarsi e abbandonarsi all'amorosa tutela di San Giuseppe. — In Giuseppe hanno i padri di famiglia il più sublime modello di paterna vigilanza e provvidenza; i coniugi un perfetto esemplare d'amore, di concordia e di fè coniugale; e i vergini un tipo e un difensore insieme della verginale integrità. I nobili, messisi d'innanzi agli occhi l'immagine di Giuseppe, imparino a serbare eziandio nell'avversa fortuna la loro dignità; e i doviziosi intendano quali sieno que' beni ch'è d'uopo appetire con ardente bramosia e a tutto poter tesoreggiare.

I proletarii poi, gli operai e quanti sono in bassa fortuna, debbono, per un titolo o diritto lor proprio, aver ricorso a Giuseppe e da lui apprendere ciò che hanno a imitare. Imperocchè egli, sebbene di regia stirpe, unito in matrimonio colla più santa ed eccelsa tra le donne, e padre putativo del figlio di Dio, nulladimeno passa la sua vita nel lavoro, e con l'opera ed arte sua procaccia il bisognevole al sostentamento de' suoi. — Non è dunque di quei che sono in basso stato, se ben si riguardi, abbietta la condizione; e il lavoro dell'operaio lungi dall'essere disonorante, può per contrario, ove sia alla virtù associato, grandemente nobilitarsi. Giuseppe contento del poco e del suo, portò con animo forte ed elevato le privazioni e le strettezze inseparabili da quel sottilissimo vivere, ad esempio del figliuol suo; il quale essendo signore di tutte le cose, vestite le sembianze di servo, volonterosamente abbracciò una somma povertà e penuria d'ogni cosa.

Con queste considerazioni debbono i poveri, e quanti guadagnansi col lavoro delle mani la vita, sollevar l'animo e rettamente pensare e sentire; ai quali, se è vero che giustizia consente di poter francarsi dalla indigenza e levarsi a miglior condizione, non però la ragione nè la giustizia permettono loro di sconvolgere l'ordine dalla providenza di Dio stabilito. Che anzi il trascendere in questo bisogna a violenze e far tentativi per via di sommosse e tumulti, è forsennato partito, che il più delle volte aggrava quegli stessi mali che si vorrebbero alleggerire. Adunque non già nelle promesse di gente sediziosa confidino i proletari, se hanno fior di senno, ma bensì negli esempi e nel patrocinio del beato Giuseppe, come pur nella materna carità della Chiesa, la quale del loro stato ogni di maggior cura si prende.

Pertanto ripromettendoci, Noi, Venerabili Fratelli, moltissimo dalla vostra autorità e zelo episcopale, nè diffidando che i buone e pie persone molte altre cose, e anco maggiori delle comandate da Noi, sieno per imprendere, decretiamo che in tutto il mese di Ottobre aggiungasi nella recita del *Rosario*, da Noi già prescritta altre volte, l' orazione a San Giuseppe, la cui formola riceverete insieme con questa Enciclica; e similmente facciasi ogni anno, in perpetuo.

A quelli poi che divotamente reciteranno l'accennata orazione, concediamo ogni volta l'indulgenza di sette anni e altrettante quarantene. E' anche proficuo e sommamente commendevole il consacrare, come già in vari luoghi costumasi, con giornalieri esercizi di pietà il mese di Marzo a onore del Santo Patriarca. Dove poi ciò non possa farsi agevolmente, sarebbe almeno da desiderarsi che prima della sua festa nel tempio principale di ciascun luogo si celebrasse un triduo di preghiere. — Raccomandiamo inoltre a tutti i fedeli, che ne' paesi, in cui il 19 marzo, di sacro a San Giuseppe, non è compreso nel novero delle feste di precetto, non lascino tuttavia, per quanto è possibile, di santificarlo almeno privatamente, a onore del celeste Patrono, quasi fosse giorno festivo.

Frattanto auspice de' celesti doni e pegno della Nostra benevolenza vi sia, Venerabili Fratelli, l'Apostolica benedizione, che di tutto cuore impartiamo nel Signore a Voi, al Clero e al popolo vostro.

Dato in Roma presso S. Pietro il dì 15 agosto del 1889, anno duodecimo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Formula dell'orazione a S. Giuseppe

Ad te, beate IOSEPH, in tribulatione nostra confugimus, atque implorato Sponsae tuae sanctissimae auxilio, patrocinium quoque tuum fidenter exposcimus. Per eam, quaesumus, quae te cum immaculata Vir-

gine Dei Genitrice coniunxit, caritatem, perque paternum, quo Puerum Iesum amplexus es, amorem, supplices deprecamur, ut ad hereditatem, quam Iesus Christus acquisivit sanguine suo, benignus respicias, ac necessitatibus nostris tua virtute et ope succurras.

Tuere, o Custos providentissime divinae Familiae, Iesu Christi sobolem electam; prohibe a nobis, amantissime Pater, omnem errorum ac corruptelarum luem; propitius nobis, sospitator noster fortissime, in hoc cum potestate tenebrarum certamine e caelo adesto; et sicut olim Puerum Iesum e summo eripuisti vitae discrimine, ita nunc Ecclesiam sanctam Dei ab hostilibus insidiis atque ab omni adversitate defende; nosque singulos perpetuo tege patrocinio, ut ad tui exemplar et ope tua suffulti, sancte vivere, pie emori, sempiternamque in caelis beatitudinem assequi possimus. — Amen.

Una villa reale all'incanto

(Dalla *Discussione*)

« Dopo il Palazzo Reale di Portici ed il boschetto annesso, che per non gravare la « Lista Civile » sono passati in potere di privati e della provincia; — dopo che anche la splendida Villa di Quisisana non appartiene più all'amministrazione della Casa Reale e dopo che la Real tenuta della Favorita — dal cui boschetto venti anni fa o poco più, quando era Intendente di finanza il cav. Carignani, fu fatto sparire il famoso Cigno di bronzo, opera antica e di gran valore, — tra Resina e Torre del Greco, fu adibita per Ismail poscia, ora la superba tenuta, per sole 390 mila lire è stata posta all'asta pubblica il 20 corrente dal Demanio. In un lotto solo si vendono il palazzo reale, il vasto palazzo dell'amministrazione a tre piani, i due palazzi delle scuderie, la palazzina costruita dell'ex Kedive di Egito, Ismail, la magnifica vaccheria con *tre* case, i magazzini per foraggi, la lavanderia, la fagianeria, la serra, la riserva dei pesci, l'agrumeto, il vigneto, il bosco, i numerosi kioski: tutto per 390 mila lire!

« Un giornale liberale di Napoli — ed è quanto può dirsi — nel dare il giusto allarme contro un fatto così inaudito soggiunge.

« Eppure v'ha chi ricorda che alcuni anni or sono, prima che il Kedive venisse ad abitarla, la tenuta della Favorita fu messa all'asta pubblica in lotti per 550 mila lire, su perizia del Genio Civile. Dopo dieci anni, dopo che il Kedive v'ha speso nella palazzina e nella vaccheria oltre 300 mila lire, dico trecentomila, il valore della Favorita è ribassato! »

« In questa vendita vi è certamente del marcio e lo stesso giornale lo disvela con le seguenti parole:

« Alcuni anni or sono, una società bancaria estera chiese al Ministero della marina la concessione di un pezzo di mare a Mergellina col progetto d'impiantarvi un *piccolo Montecarlo*. Intendiamoci bene, la Società non chiedeva la concessione del Montecarlo, voleva impiantare un grandioso albergo con teatro ed accessorii.

« Ma il Municipio napoletano ebbe sentore del vero scopo della concessione, e senza suscitare alcun rumore, protestò così efficacemente presso il Ministero che la concessione fu recisamente negata. Quel Montecarlo, che i napoletani non hanno avuto la fortuna di possedere in casa loro lo avranno a Resina, il palazzo e la tenuta della Favorita colle loro immense attrattive di cielo, di terra, di mare, a ciò sono destinati.

« Se l'onorevole Doda vuol andare fino in fondo, indaghi fra le carte del suo Ministero, e, se non è scomparsa, troverà una istanza recente per ottenere la tenuta della Favorita a trattative private ad un prezzo che rasenta le lire 850 mila. Confrontando certe date riconoscerà che dopo questa istanza, che non potette accogliersi, la vendita fu spinta energicamente, e forse si arrivò al punto di suggerire ufficiosamente fin la cifra della valutazione!

« Ed è così che i rivoluzionari, i massoni, gli ebrei, gli speculatori dei bassi fondi e delle sentine liberalesche, si son fatti ricchi a danno degli spogliati Principi e della Chiesa!

« Oh! la libertà di rubare! »

UNA DOMANDA IMPORTANTE

L'*Italia* ed altri giornali di Milano raccontano con molta gioia che in America un prete ha gettato il collare alle ortiche, e riproducono una lettera colla quale l'apostata si congeda da suoi parrocchini, dicendo di essersi convertito dalla dottrina cattolica ad un teismo tutto suo proprio.

Ora noi saremo curiosi di sapere come mai i fogli di *Milano* che trovano così interessante un apostata americano da essere disposti a consacrarvi un terzo di colonna, non si siano mai dati per intesi della conversione alla dottrina cattolica di un ex-prete il quale non vive a Nuova-York, ma nel bel centro della capitale lombarda, dove anzi tiene un posto importantissimo fra i docenti del maggiore istituto di educazione.

Che ragione *c'è* d'interessarsi di un filosofo noto in tutta Italia, che poco fa era portato sugli scudi da tutta la stampa liberale come un luminare della scienza moderna?

Se il cambiamento di opinioni in un prete è cosa tanto grave, perchè non far sapere che anche l'ex-prete prof. Ausonio Franchi, è diventato prete di nuovo, ha condannato le dottrine da lui insegnate in passato, ed ha raccolto di nuovo il collare che aveva da tempo gettato alle ortiche come fece or ora il prete *americano*?

Non è ragionevole e naturale, scrive l'*Eco di Bergamo*, tale nostra curiosità?

Gli arazzi di casa Barberini

Un telegramma da Roma aveva annunziato nei passati giorni che i celebri arazzi della romana casa patrizia Barberini erano stati venduti all'estero dove sarebbero andati a tener compagnia a tanta altra bella roba italiana che i proprietari o dovettero per bisogno o hanno preferito trasformare in danaro sonante.

Ora questa vendita *viene* smentita. Una vendita tuttavia fu fatta, non però dei famosi arazzi di una fama europea: così appare da un brano di lettera che il cav. Zenuti, addentro in codesta faccenda, manda al direttore di un giornale di Firenze:

« La vendita — scrive il sig. Zenuti — è stata già conclusa e il Ministero dell'istruzione pubblica ha accordato — dopo molti esami — il certificato di esportazione, riscuotendo lire 22 mila di tassa del 20 per cento sulla cifra complessiva di lire 110,000, questo è vero, ma però non si tratta già della famosa collezione Barberini ma bensì di 130 arazzi rimasti finora ammonticchiati nelle soffitte del palazzo di Roma, molti dei quali sono ridotti in compassionevole stato.

« Gli splendidi arazzi del palazzo Barberini — quelli che figurarono nella mostra di stoffe e merletti tenuta a Roma nel 1887 — sono sempre al loro posto nelle ricche sale dello storico palazzo.

« I 130 arazzi suddetti verranno restaurati a Firenze e daranno da lavorare per lo meno a una sessantina di persone per varii anni. E io non so capire perchè si gridi tanto se un ricco Mecenate americano acquista — come nel caso nostro — e rimettere a nuovo dei tesori d'arte in via di sfacelo, per ridonarli alla luce del sole, esporli nei Musei all'ammirazione di tutti, ma si preferisca invece di lasciarli rovinare tranquillamente nelle soffitte polverose di un palazzo.

« Basta, quando penso che nei magazzini della nostra Galleria degli Uffizi esistono oltre *seicento* magnifici arazzi piegati e chiusi negli armadii — e si sa quanto deperiscano tenuti così — mi sento venire la pelle d'oca.

« Ti faccio sapere inoltre che il ricco Mecenate americano in parola — mio amico personale — ha voluto affidarmi l'onorevole incarico di compilare e di illustrare il catalogo generale di quelli arazzi come pure di scrivere una storia della principesca famiglia Barberini da pubblicarsi a Filadelfia pel quale doppio lavoro dovrò recarmi quanto prima a Roma.

« E. ZENUTI ».

Un aneddoto sul conte di Parigi

Il signor de Blowitz, noto corrispondente parigino del *Times*, racconta l'aneddoto seguente sul Conte di Parigi:

Circa dieci anni fa un forestiero titolato e ricchissimo, che *ora è morto*, scrisse al Conte di Parigi:

« Io debbo la mia immensa fortuna al vostro avolo, e desidero di mostrare la mia gratitudine verso di lui coll'offrire a voi una parte di essa.

« Date ad un uomo di fiducia cinque vostri biglietti da visita. Egli li presenterà ai cinque agenti di cambio qui sotto nominati e gli sarà consegnato ciò che io destino per voi. »

Così fu fatto; l'uomo di fiducia portò indietro una carrozzata di biglietti al portatore.

La somma precisa non si conosce, ma si sa che la Società di assicurazioni domandarono 150,000 lire per il trasporto dei biglietti in Inghilterra.

Il Conte giudicando la domanda esagerata, fece porre i biglietti in cassette di latta, che due uomini di fiducia portarono in Inghilterra e depositarono alla Contt's bank.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Urbino. I Fedeli della Parrocchia di S. Pietro in Vaticano ascritti al II Ordine secolare di S. Francesco di Assisi — La Contessa Gabriella della Riva di Fenile — *Sulmona.* Il Parroco Can. Francesco M. Zippitelli con i suoi fedeli cattolici — *Bergamo.* La Società Operaia Cattolica Federativa di M. S. nella Valle Caleppio *Calcinate.* La Società Cattolica di M. S. — *Milano.* Il Circolo popolare milanese di S. Carlo — Cittadini romani che aderirono alla protesta della Società Primaria Romana per gl'interessi Cattolici contro il monumento a Giordano Bruno: Domenico Olivieri, Dott. Tito M. Cucchi, Domenico Lancellotti, Federico Angeletti, Giovanni Raveglia, Domenico Nisi, Ulisse Micocci, Francesco Lanzoni, Pietro Oisterna, Giuseppe Alberti, Giovanni Milita, Luigi Piacenti, Gasperini D. Giuseppe, D. Adeodato Testi, Cesare Simone, Nazzareno Pascucci, Andrea Palazzi, Rinalducci Ettore, Battistoni Ruggero, Ferdinando Mari, Alfredo Cellini, Anelli Angelo, Giulio Serafini, Luigi Santinelli, Costantino Maglioni, Ezio Giorgetti, Vincenzo Fabbri, Settimio Di Paolo, Remigio Chiucchinelotti, Girolamo Mauri, Eucherio Pasquinangeli, Gentili Giacomo, Cioci Euticliano, Navarra, Giovanni, Sebastiano Faina, Giovanni Fratini, Zennini Raffaele, Ettore Fronzi, Luigi Beso, Raffaele Santi, Luigi Cerroni, Nicola Cervigni, Adamo Teta, Gelasio Moninelli, Pio Bignardi, Sante De Carolis, Giovanni Sforzini, Luigi Scipioni, Paolo Masciarri, Cesare Magliozzi, Antonio Simonelli, Giulio Boccoli, Francesco Balducci, Gabriele Conlatei, Goffredo Zaccherini, Antonio Vernau, Giovanni Mangi, Luigi Stefanucci, Angelo Ottaviani, Filippo Angelucci, Antonio Montanari, Giovanni Albini, Felice Cordoni, Gregorio Placidi, Enrico Zini.

(*Continua*).

ITALIA

Milano — *La traslazione del corpo del Card. Federico Borromeo.* — Leggiamo nella *Lega*:

« Federico Borromeo, arcivescovo di Milano, fu, come a tutti è noto, il fondatore di quella celebre e grandiosa biblioteca sacra agli studi dei suoi concittadini e degli stranieri, intitolata da S. Ambrogio.

« In quelle sale egli raccolse dall'occidente e dall'oriente tale copia di libri, tale rarità e numero di manoscritti, che prestamente ed in meraviglioso modo se ne sparse la rinomanza nelle più remote contrade.

« Ora, alcuni dotti e studiosi nostri concittadini hanno formato il progetto di trasportare la salma, se pure ancora esiste, dell'illustre fondatore dal Duomo, a quella celebre Biblioteca, chiusa in una cassa di cristallo nelle sale dell'Ambrosiana stessa.

« Federico Borromeo, che fu un vero e grande benefattore della nostra città, fu sepolto come è noto, in Duomo, avanti l'altare della Vergine detta dell'Albero, chiuso in una cassa di piombo, sulla quale si legge la seguente iscrizione da lui stesso dettata:

« *Federicus Borromeus* — Cardinalis et Archiepiscopus — Mediolani — sub praesidio Mariae Virginis — hic quiescit in pace ».

« Sappiamo, dice il *Pungolo*, che si sono iniziate pratiche colla famiglia e le Autorità pel compimento di questo progetto — che trova però i suoi oppositori. »

Napoli — *Bugia e barbarie.* — Ieri l'altro alle ore 4 dopo il mezzodì vennero discacciate dal monastero della Concessione a Montecalvario 12 sacre vergini che in quel chiostro vissero lunghi anni vita di preghiera e di virtù celata al mondo.

Vennero discacciate, e perchè? Si disse che certe lesioni annunziavan la rovina del monastero. Bugia. L'architetto del Genio civile sig. Moltedo, esaminate le sopradette lesioni dichiarò ch' erano gravi si ma che vi si poteva opporre subito opportuno rimedio. Non venne udito, perchè non si volle udire. Così il *Vero Guelfo*.

Treviso — *Oh, i Congressi!* — « A Treviso si radunò l'altro giorno il « VII Congresso dell'Associazione italiana fra i maestri di ginnastica — regione veneta. » Al detto congresso intervennero *cinque* persone, seggio della presidenza e rappresentanze compresi. Fu proposto lo scioglimento della Società, ma lo Statuto si oppose e così si deliberò la continuazione della vita (oh che vita!) del sodalizio.

E il VII Congresso, ecc. ecc., fu sciolto. Domandiamo noi se questo non sia un pascersi di vento. » Così l'*Italia* di Milano. E lo dicono loro! Figurarsi che cosa potremmo dir noi.

ESTERO

America — *Un signore di Azzio che fonda un paese in America.* — Dalla *Patria Italiana* di Buenos Ayres, rileviamo che il sig. Ossola Giulio, ex brigadiere dei carabinieri a cavallo e già impresario sotto la Ditta Bulgheroni e C., assuntrice e costruttrice del tronco ferroviario tra Colmegna e Luino, a prezzo modicissimo ha fatto acquisto di vasti terreni, vergini, nel paese di Corrientos. Sul piroscafo *Saturno* l'Ossola s'imbarcò pochi giorni sono con un buon numero di operai nostri connazionali alla volta de' suoi dominii, i quali, in breve, fecondati dal sudore di questi italiani, che li debbono coltivare, renderanno il cento per uno.

L'Ossola ha intenzione di innalzare delle case, di fondare un paesello, che dal suo prenderà il nome e si chiamerà *Ossola*.

Segnaliamo all'ammirazione di tutti questo figlio d'Italia, che colla sua attività ed audacia, si rende benemerito della madre patria promovendo il bene de' suoi figli, a cui dà lavoro e pane.

Brasile — *Mene massoniche* — Il Brasile è da lungo tempo alla mercè della Frammassoneria. Il debole Don Pedro credette di fare delle concessioni alla setta e sostituì il Ministero conservatore con un Ministero liberale. Ma la setta non fu soddisfatta. Fondò un partito rivoluzionario le mene del quale sono assai inquietanti, lo scopo del medesimo essendo quello di abbattere la monarchia e stabilire la repubblica. Quale pretesto, per insorgere contro l'Imperatore ed abbatterlo, i rivoluzionari presero la soppressione della schiavitù. E poi predicano la libertà, la fraternità, l'eguaglianza, e poi si dicono amici dell'umanità!

Turchia — *Colera e terremoti.* — Da Costantinopoli, 18: Il giornale ufficiale annunzia che vi furono 116 decessi di colera nella Mesopotamia dal 14 al 16 corr. di cui 66 a Bassora.

Il totale dei decessi dal principio dell'epidemia è di 1050.

Da Mostar, 17. Un terremoto che ha durato dieci secondi, produsse alla ferrovia di Mostar-Ostojac la rottura dei binari e rovesciò un muro.

Anche a Konjica il terremoto durò 5 secondi.

Svizzera — *Ucciso in finta guerra* — Il battaglione reclute di fanteria accasermato a Zurigo l'altro giorno faceva degli esercizi a fuoco tra Oerlikon e Seebach. Ogni uomo aveva ricevuto cinque cartucce a polvere. Sulla strada di Rumlanger una pattuglia fu inseguita da alcuni esploratori. Nella scaramuccia il capo della

battaglia Hubert del 61, battaglione cadde morto, colpito al cuore.

Fu tosto fatto cessare il fuoco per ispezionare le armi e le giberne dei soldati. Si trovò una cartuccia a palla di un furgoviano certo Stader che dichiarò averla conservata dagli esercizi di tiro della vigilia. Una seconda cartuccia fu trovata tra gli effetti di esso Stader.

Cose di Casa e Varietà

La «visita pastorale» a Fagagna

«Desiderato vient, — Padre e Pastor diletto
Al ricco, e al poveretto — Dator d'eccelsi beni».

Così cominciava un cartellino che in numerose copie si distribuì a Fagagna sabato sera per salutare Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo che veniva a fare la visita pastorale. E che proprio *desiderato venisse dator d'eccelsi beni*, lo dimostrarono, più che le festose accoglienze, le moltissime Comunione, che toccarono il migliaio, e le tantissime Cresime delle quali mi manca la statistica.

Sua Eccellenza, che veniva da Susans, fu ricevuto, la sera del 17, sulla strada che va a S. Daniele dal clero della pieve, da ragguardevoli famiglie e numerossimo popolo, e fatti i convenevoli secondo il ceri moniale d'uso con un forbito discorso del Pievano e relativa risposta dell'Arcivescovo, si procedeva al passo tra una ressa di popolo tenuto a dovere dai carabinieri locali, con lungo seguito di ruotabili, tra le salve assordanti dei mortaretti che tuonavano laggiù dal diroccato castello e lo scampanio incessante dei sacri bronzi.

La scena era imponente. Sopra un grand'arco in principio del paese si legge: «*Al l'Angelo della Diocesi — la pieve matrice di Fagagna — plaudente*». Fiori sulle finestre, fiori per le vie. E' un ingresso trionfale! — E quando il corteo arriva presso la casa parrocchiale, lì sulla piazzetta è un altra fitta di popolo, sotto un maestoso arco; pare che tutti vogliano acclamare colle parole scritte sul cartello: «*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*»

Cominciò domenica mattina la visita pastorale della nuova chiesa compartocchiale di S. Giacomo, che davvero non ismentiva l'iscrizione apposta: *parata sicut sponsa ornata viro suo*. Tutto ben messo e ordinato. Le sacre funzioni si compiono colla massima solennità. Con religiosa attenzione è ascoltata la parola di Sua Ecc. che predica la pace ai suoi fedeli. La Comunione è generale. La numerosissima confraternita del SS.mo fa degnamente la guardia d'onore a Gesù ed al suo rappresentante. Cominciano le Cresime che terminano a notte per ripigliarsi nel domani. Vi dico io, che Mgr. Arcivescovo ha fatto la parte sua domenica, tra visita, funzioni, comunioni, cresime, discorsi e discorsetti!

Lunedì, visita della parrocchiale lassù *in monte*, per dirvela colla scritta che sta sul magnifico arco al principio della salita: «*sulle orme del venerato presule, ascendiamo il monte santo, nella casa del Signore*». — Che ricchezza di apparamenti queste chiese di Fagagna! Si capisce proprio che siamo in un paese dove si può.

Compiuta la visita e finito di Cremisare, Sua Ecc. fu visitato alla sua volta dal clero limitrofo, si trattenne a Fagagna fin verso le sei di sera, poi partì per continuare la sua visita a Dignano, S. Odorico ecc. Tuonarono anche allora i mortaretti, suonarono le campane, convenne il popolo; ma tutto questo non metteva più allegria: si avrebbe voluto che Sua Ecc. si fosse fermata ancora a lungo a Fagagna, magari per... sempre! Tanto graditissima fu l'impressione di questa visita! — Il clero accompagnò Mgr. Arcivescovo sino a Rodeano.

Nè qui posso tacere una parola di lode allo zelantissimo Pastore Don Giuseppe Vanello che tanto bene seppe predisporre le cose, e al ben noto oratore Don Giacomo Gravigi che incontrò tanto ai buoni fagagnesi nei tre giorni che loro predicò per eccitare la buona semente, e così degnamente *parare vias ejus*.

IOTA.

P. S. — E quelli di S. Daniele, Forgaria e Susans, *non vi hanno mandato proprio nulla?* — *Via, non occor* più lamentarsi dei giornali liberali perchè *hanno fatto congiura di non parlare neppure delle cose nostre se non in danno*. Sono i clericali che in questo li aiutano. Almeno, buon *Cittadino*, questo non lo dirai di me.

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 agosto 1889 alle ore 11 ant per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Riammissione in bilancio 1889 a carico della provincia della somma di lire 7500 per sussidi alle madri che riconoscono i loro figli illegittimi;

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di collocare un binario per la tramvia a cavalli per un breve tratto lungo la strada pontebbana fuori porta Gemona;

3. Id. con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Frisanco;

4. Id. con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Parussatti e Villa per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Latisana;

5. Id. per lo storno di lire 1000 da una all'altra Categoria del bilancio 1889;

6. Storno di lire 2600 da una Categoria all'altra pel restauro del fabbricato a ridosso del palazzo provinciale — angolo Nord-Est;

7. Progetto di ricostruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana;

8. Lavori sulla strada di Motta nella località detta del Lago;

9. Allargamento della strada provinciale detta Comina in Pordenone;

10. Riparto del fondo sociale pel Catasto Lombardo-Veneto;

11. Soppressione delle rette, ed elevazione a lire 600 del contributo pel mantenimento della scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano;

12. Bilancio preventivo 1890 dell'amministrazione provinciale.

Le opere pie e le opere d'arte

Il consiglio di stato diede parere che le opere pie non possono alienare gli oggetti d'arte senza autorizzazione del governo.

Aspiranti sergenti, maestri rurali

Una circolare del ministero della pubblica istruzione promette ai Comuni il concorso Governativo per metà nel pagamento dello stipendio per gl'insegnanti delle scuole *facoltative fuori di classe*, purchè queste siano affidate ai militari congedati dall'esercito i quali abbiano superato con buon esito l'esame prescritto per *gli aspiranti sergenti*, secondo le norme del regolamento pubblicato dal ministero della guerra per *le scuole dei corpi*.

Macchina da stenografare

Un americano ha inventato una macchina da stenografare sul modello della macchina da scrivere.

Con questa macchina tutti i segni sono chiari e distinti, il primo arrivato, dopo un'ora o due di tirocinio, ne può fare facilmente la traduzione.

Gli stenografi americani arrivano ad una produzione di 760 lettere al minuto, il che permette di seguire la parola di qualunque oratore, per quanto rapidamente esso si esprima.

Teatro Sociale

Questa sera riposo — Domani VIII rappresentazione dell'*Otello* del maestro G. Verdi, diretta dal cav. Gialdino Gialdini.

Sabato e domenica *Otello*.

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti meridionali — cielo nuvoloso con qualche temporale al nord — cielo vario caliginoso altrove — mare da mosso a agitato — temperatura elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 22 agosto — s. *Timoteo e comp. mm.*

ULTIME NOTIZIE

Roma 20.

In seguito all'attentato di domenica sera in piazza Colonna, dietro l'ambasciata d'Austria accreditata presso l'Italia, quest'ambasciata ha vivamente protestato presso l'on. Damiani sotto-segretario degli esteri, il quale è stato costretto a fare scuse formali.

Crispi tempesta di telegrammi Damiani e Fortis.

Vennero fatte perquisizioni ed arresti, finora però nulla si è scoperto e credesi che naturalmente non si scoprirà nulla. E' ammesso ora da tutti che venga dagli anarchici l'attentato irredentista. Giungono vive rimostranze dall'estero per ciò, e per l'odioso libello *Cronaca Nera*.

Ieri il Papa ricevette una numerosa deputazione del Clero di Roma, che protestò contro le scandalose calunnie della *Cronaca Nera*. Il Papa pronunciò un affettuoso discorso.

Il re a Messina

Ieri mattina alle ore 9,55 entrò in canale l'yacht reale *Savoja* seguito dalla squadra. — Tutti i vapori ancorati nel porto erano pavesati a festa.

Durante il passaggio del *Savoia* per lo Stretto due vapori imbandierati con musica e moltissimi cittadini a bordo si recarono ad acclamare al re. Il municipio e tutti gli edifici della marina erano imbandierati.

A Taranto arrivano in gran numero i forestieri. I treni giungono stracarichi; 17 concerti musicali percorrono la città. Il *Savoia* giungerà in porto quest'oggi.

L'Ambasciata turca a Roma

Photiades pascià, ambasciatore ottomano presso il Quirinale, è stato richiamato dal suo Governo.

Gli succede Tewfik pascià, già ministro di Turchia a Washington.

Il *Fanfulla* indaga la causa di questo richiamo e crede di ravvisarla nella volontà del Sultano, che voleva conoscere il parere dell'ambasciatore sulla nota questione di Candia, di cui egli fu governatore e che questo fu chiamato a Costantinopoli.

Photiades si rifiutò di accondiscendere al desiderio del Sultano, adducendo a motivo la malferma salute che gli impediva di fare il lungo viaggio.

Questa sarebbe la ragione per cui Photiados cadde in disgrazia presso il Sultano e il suo Governo.

La voce della rientrata in Francia di Boulanger

Si vocifera che Boulanger ritornerebbe dall'esiglio *cinque giorni avanti le elezioni*. Dicesi sia stato già noleggiato il piroscafo per la traversata della Manica dai suoi amici e partigiani che gli farebbero scorta, provocando una imponente manifestazione che influirebbe sugli elettori. Però Rochefort e Dillon resterebbero a Londra.

Boulanger eleggibile

Secondo il *XIX Siècle* Boulanger potrebbe venire a Parigi alla vigilia dello scrutinio per le elezioni generali; in tal caso, egli sarebbe eleggibile, il processo davanti l'Alta Corte dovrebbe rinnovarsi in suo confronto ed i suoi partigiani coglierebbero l'occasione onde fare delle dimostrazioni in suo favore procurando così di accrescerne la popolarità. Questo progetto di ritorno si sta ora discutendo a Londra fra i seguaci di Boulanger, il quale finora nulla ha deciso in proposito.

TELEGRAMMI

Vienna 20 — Il cardinale Gauglbauer emanò una pastorale con la quale si associa alla protesta del papa contro la festa di Giordano Bruno ed ordina delle preghiere pel ristabilimento della libertà ed indipendenza del papa sulle funzioni ecclesiastiche.

Parma 20 — E' morto il dottore Lagasi deputato nelle legislature 13, 14, 15, e 16, per il collegio di Parma.

Fulda 20 — Tutti i membri della conferenza episcopale eccetto il vescovo di Paderborn sono giunti per partecipare ai lavori. La conferenza finirà probabilmente giovedì.

Sofia 20 — Si ha da Pietroburgo che la disgrazia di Photiades è probabilmente cagionata dal rifiuto di recarsi a Costantinopoli sotto il pretesto di malattia, quando vi fu chiamato per dare spiegazioni sullo stato di Candia. I giornali turchi pubblicano un dispaccio da Candia che segnala la sottomissione di quattordici villaggi, ma soggiungono che potrebbe essere una astuzia degli insorti.

Notizie di Borsa

21 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93,70	a L.	93 80
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.53	»	91.63
id. austriaca in carta	da F.	83.65	a F.	83.90
id. » in arg.	»	84 70	»	84.95
Fiorini effettivi	da L.	212 50	a	212 50
Bancanote austriache	»	212 50	»	212,50
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 luglio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 livello del mare millim.	747.8	745.6	746.1
Umidità relativa	66	55	67
Stato del cielo	cop.	misto	cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	N	
Vento velocità chi.	0	0	0
Termom. centigrado	24.4	26.8	22.3

Temperatura mass. 28.4 « min. — 18 4 | Temperatura minima all'aperto — 16.8

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Vedi avviso in IV pagina.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra della Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana	Fabbrica di ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll' inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza, tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11,50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE: CENTIMETRI

15 per 10 ½ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
60 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune o nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii; il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dai quali vengono prima provate per garantirle perfette.*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositarî si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell' Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MARESCI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

SAPONE SMACCHIATORE

a cent. 25 il pezzo

Saponi per bucato e saponi per toilette a prezzi diversi.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta num. 16 — Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. *Piroscafi*: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. **Arturo Trigatti**.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

Un altro Preparato

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l' inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l' uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv' aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 giojelli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l' adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno devote al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U, Bologna.

IO ANNA CSILLAG

ebbi la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione*. Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

Il Clorídro albuminato di ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lire, Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gasose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l' irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due sifoni di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

CONSERVA LAMPONE

DETTO VOLGARMENTE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo speciale, in modo cioè di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, dei frutti freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori **Egidio Minisini in Ospedaletto di Gemona.**

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.